

- stinto, morto in Milano nel 1525 d'anni 50. Il Serassi ne parla nelle annotazioni alle Lettere del Castiglione p. 5 e 9 nota 2. Il Navagero, che ne lo ricorda più volte, lo fa vedere nemico della Signoria di Venezia, e dice che poco prima di morire mandò a dire al Papa col mezzo di don *Lopes Urtado* che non gli spiacesse, avendone cagione, di far la guerra alla Signoria; e similmente poco tempo innanzi che morisse scriveva a Cesare confortandolo a far la guerra alla Signoria stessa (Dispaccio 30 dicembre 1525). Il Giovio ne scrisse la Vita che fu tradotta da Lodovico Domenichi (Venezia. Rossi 1557, 8.<sup>o</sup>). Vedi poi la nota (125) quanto al più preciso tempo della morte del Pescara.
- (69) Dispaccio da Toledo 5 agosto 1525 di tutti e tre gli Ambasciatori.
- (70) Dispaccio da Toledo dello stesso dì 5 agosto 1525 degli stessi Oratori.
- (71) Dispaccio da Toledo 10 agosto 1525 de' tre Oratori, che si sottoscrivono così: *Gasp. Contarenus, Andreas Naugerius, Laurentius de Priolis eques — Oratores.* Nei Diarii del Sanuto (XXXIX. 299) vi è un brano di lettera così: *Ex litteris Hispaniae datis Toledi 10 augusti 1525. Il clarissimo Prioli quando tutti do li Oratori furono a torre licentia da Cesare che fo alli 8 del instante fu fatto da Sua Maesta secondo il solito cavalier . . . . Io di mia mano li posi al collo una catena d'oro de ducati 340 che Sua Maesta havea fatta far . . . . Nel far di questi cavallieri poche cerimonie si usano perche solum l'imperadore li da de una spada sopra la testa et dice FACIMUS TE EQUITEM.* — Il Contarini nella più citata Relazione sua 1525 a p. 66 dice in consonanza: « Partiti da Toledo e fermatici a un luogo sei leghe » indi lontano, la Cesarea Maestà mandò per un suo tesoriere a donare al magnifico messer Lorenzo de' Prioli mio collega dugento ducati in un sacchetto, ed a « me in un altro ducati mille ».
- (72) Di *Gasparo Contarini* vedi quanto in succinto ho detto nel Vol. II. p. 228 e seg. delle Inscrizioni Veneziane.
- (73) Quanto a *Lorenzo Priuli f. di Alvise*, chiarissimo per Magistrati, Reggimenti, Ambascierie sostenute è quegli che fu del 1556 creato Doge. Il Contarini poi nella già più volte allegata sua Relazione 1525 scrive: « Il clarissimo messer Lorenzo » de' Prioli mio collega, ed io prendemmo licenza dalla Cesarea Maestà, e da quelli » altri Signori li quali si trovarono in Corte, e così partimmo, lasciato il clarissimo messer *Andrea Navagero* (successor mio) il quale oltre la singolar dottrina » sua, per la quale è celebre e in Italia e fuor d'Italia, ha tanta prudenza, e destertà, che del servir suo questo eccellentissimo Stato, non solo in questa legazione, ma in ogni altro carico tanto si può prometter della persona sua quanto » d'ogni altro (p. 65) ».
- (74) Dispaccio da Toledo 15 agosto 1525 sottoscritto dal solo Navagero così: *Andreas Naugerius*, e il Codice in questo sito ha: *Finis primi registri.*
- (75) Dispaccio da Toledo 25 agosto 1525. — *Giammatteo Giberto* palermitano, datario pontificio, e Vescovo di Verona, fu uno de' Ministri di Clemente VII i più amati. Il Serassi nella annotazione prima a p. 106 delle Lettere del Castiglione, conferma che il *Giberti*, come uno de' favoreggiatori del partito francese in Roma, era caduto in disgrazia dell'Imperadore. Una Ducale 47 febbrajo 1528 (1529) diretta all'Oratore in Roma *Gasparo Contarini*, che ho nel suo originale; gli dice: *Queste (Lettere) facemo per el presente corrier che accompagna il Rdo epo di Verona il qual si conferisce alla Santità del Pontefice chiamato da Sua Bne per quanto el ne ha referito: Gionto lo visiterete et farete conveniente espressione della benivolentia li habiamo che certo è dignissimo prelato, grandemente existimato da noi per le virtù sue.* Di lui, morto nel 1543, veggansi i Biografi, e ultimamente il *Gordani* che ne cita parecchi a p. 7 nota 19 della soprallegata Cronaca.
- (75 a.) Fra *Gabriele da Martinengo* non si sa figlio di chi, ma uscito dalla linea di Antonio secondo figliuolo di *Pietro Martinengo* di Brescia, è fra gli illustri della